

Le potenzialità italiche in un mondo «glocale»

Riflessioni e appelli nell'ultimo libro di Piero Bassetti presentato in Loggia



Eugenio Massetti con Piero Bassetti durante la presentazione a Palazzo Loggia

■ «Giù dal letto, svegliamoci alla nostra italicità». È un appello, anzi una «chiamata», quella che Piero Bassetti rivolge al pubblico, che paradigmaticamente rappresenta il segmento di una comunità fondata sulla condivisione di valori, interessi ed esperienze. Intervenuto in Loggia per presentare il suo ultimo libro «Svegliamoci italici! Manifesto per un futuro glocal» (Marsilio Editori) nella cornice di incontri «Aspettando Librixia 2015», Bassetti - economista, politico, protagonista della vita culturale e istituzionale del nostro Paese (è stato il primo presidente della Regione Lombardia e, negli anni '90, presidente dell'associazione delle Camere di commercio italiane all'estero) - è stato introdotto dal presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia, Eugenio Massetti e affiancato dal sindaco Emilio Del Bono, con il coordinamento di Carlo Piccinato, segretario gene-

rale Confartigianato.

Già il titolo del volume, riferisce Bassetti, rimanda semanticamente alla distinzione tra «italianità» ed «italicità»: categoria, quest'ultima, ben più ampia e trasversale della prima (così come gli «anglosassoni non sono affatto inglesi, né gli ispanici soltanto spagnoli»), che è necessario però divenga consapevole delle proprie potenzialità. «Questa è la vera sfida - osserva l'autore - . Il modo di essere della cultura e della tradizione italiana è ormai fortemente ibridata dalle altre culture con cui siamo venuti a contatto». Definitivamente tramontati gli ideali emersi, al sorgere dell'età moderna (col trattato di Westfalia), di «sovrانيتà» e «nazionalità», oggi siamo chiamati a confrontarci con una visione «glocale», che interseca la dimensione globale e quella locale degli eventi, sfuggendo al «centralismo» che appiattisce la ricchezza di

ogni diversità. Ma, una «volta giù dal letto», cioè del tutto desti, dove si va? Bassetti lancia la sua «provocazione»: «Ci hanno raccontato un sacco di bugie. Il mondo non va verso il fordismo, ma verso la personalizzazione della produzione, incontro ai valori artigianali». Del resto è questa la specificità di noi «italici», crediamo nelle «cose fatte bene», siamo «raffinati e sensibili al bello», abbiamo «il gusto dell'esistenziale, più che del funzionale». Ai giovani, parlando del fenomeno «fuga dei cervelli», lo scrittore si rivolge dicendo: «Vadano pure, l'importante è che si sentano italici ovunque essi vadano, che propongano questa identità politica nel mondo». Abbiamo «d'universalità» nel nostro corredo antropologico. Lo declamava già Dante nel «De vulgari eloquentia»: «Noi cui patria è il mondo, come per il pesce il mare».

Anita Loriana Ronchi

LA CITTA' 11

L'alleanza rosso-verde sul referendum lombardo
I sondaggi sono stati pubblicati mercoledì 11 aprile. La Lega è in testa, ma il centro-sinistra è in crescita.

Ventimila firme per un fisco più giusto
Il Fisco è un problema. Un problema che si ripete in ogni regione italiana.

RADIO TONI BIANCA 84.8 33711
Monte Carlo Palumbo & Poggi

KAUPPA
99,00 €